DeA SCUOLA

Istituto Alberghiero “Sandro Pertini” - Brindisi

IPSSEOA Alberghiero "Sandro Pertini" Brindisi

Strategie inclusive a tutela dei BES e non solo

Valeria Rossini

valeria.rossini@uniba.it
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

DeA FORMAZIONE

LA PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

	Principio	Obiettivi	Strategie	Diritto
Individualizzazione insieme di strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo	**alfabetizzazione culturale** dare a tutti, in modo diverso, lo stesso, che è uguale e ripetibile	uguali successo formativo	differenti	all’uguaglianza
Personalizzazione insieme di strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva	**promozione delle potenzialità** aiutare ciascuno a costruire il proprio, che è unico e irripetibile	differenziati eccellenza personale	differenti	alla diversità

DeA FORMAZIONE

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

DeA FORMAZIONE

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

DeA FORMAZIONE

DIDATTICA PERSONALIZZATA

La didattica personalizzata [...] calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento.

ATTENZIONE ALL'EFFETTO PIGMALIONE

«Se si osserva che un allievo apprende con difficoltà, sarà ridotto per quell'allievo il livello dell'attesa, senza preoccuparsi di esplorare le cause che fino a un certo momento gli hanno impedito di conseguire risultati migliori. […] Se da un allievo ci attendiamo poco, è probabile che otterremo ancora meno».

B. Vertecchi

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO E PERSONALIZZATO

- **multimodale**: agisce su più livelli (neuropsicologico, emotivo-relazionale, pedagogico-didattico);
- **precoce**: sviluppa un'azione preventiva (per l'individuazione dei soggetti a rischio) e formativa (per il potenziamento dei prerequisiti);
- **attivo**: promuove il protagonismo dell'alunno;
- **partecipativo**: richiede il coinvolgimento di tutti i contesti di vita e di apprendimento dell'alunno;
- **interdisciplinare**: si basa sull'integrazione tra competenze cliniche, psicologiche, riabilitative, pedagogico-didattiche.

DeA FORMAZIONE

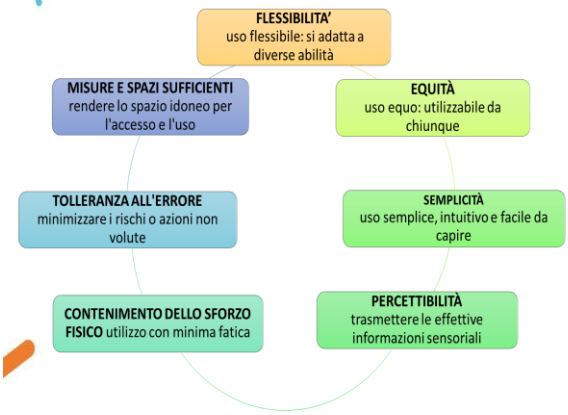
7

INDICAZIONI PROGETTUALI

DeA FORMAZIONE

8

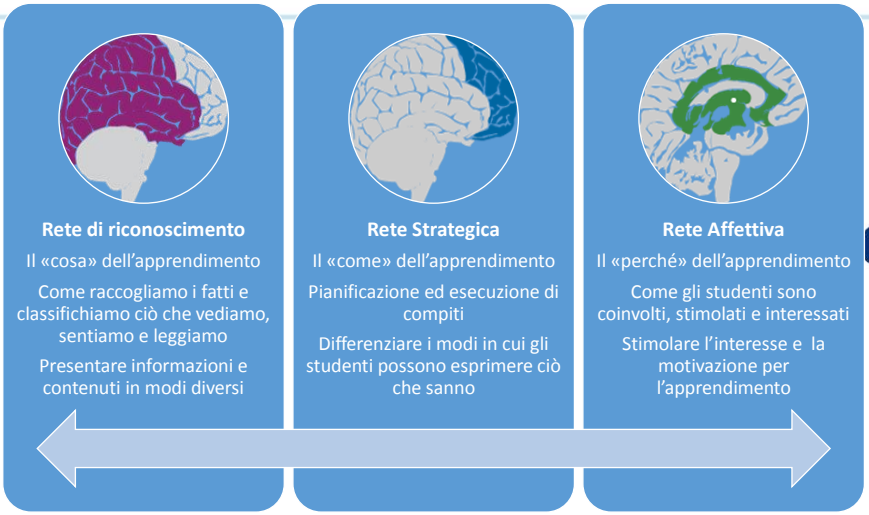
UNIVERSAL DESIGN - DESIGN FOR ALL



Progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.
La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

DeA FORMAZIONE

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING



DeA FORMAZIONE

1. ADATTARE GLI OBIETTIVI DIDATTICI

1. **sostituzione**: l'obiettivo non si semplifica, ma si cura soltanto l'accessibilità della richiesta per consentirne la comprensione e facilitarne di conseguenza la risposta;
2. **facilitazione**: l'obiettivo viene ricontestualizzato (proposto da altre persone, in un ambiente concreto legato al contesto di richiesta, con tecnologie più motivanti e interattive, con modalità relazionali più motivanti), semplificato nei tempi e negli spazi, arricchito con altri tipi di stimoli;
3. **semplificazione**: l'obiettivo viene semplificato nella comprensione, nell'elaborazione e/o nella risposta;
4. **scomposizione** nei nuclei fondanti: l'obiettivo, magari complesso, viene ricondotto al significato essenziale per essere compreso o tradotto in un obiettivo più accessibile in un processo di avvicinamento ai nuclei fondanti di ogni disciplina relativi ai processi cognitivi tipici del sapere piuttosto che ai prodotti (nozioni);
5. **partecipazione** alla cultura del compito: l'obiettivo diventa trovare occasioni per far partecipare l'alunno a dei momenti significativi di elaborazione e di utilizzo delle competenze curricolari.

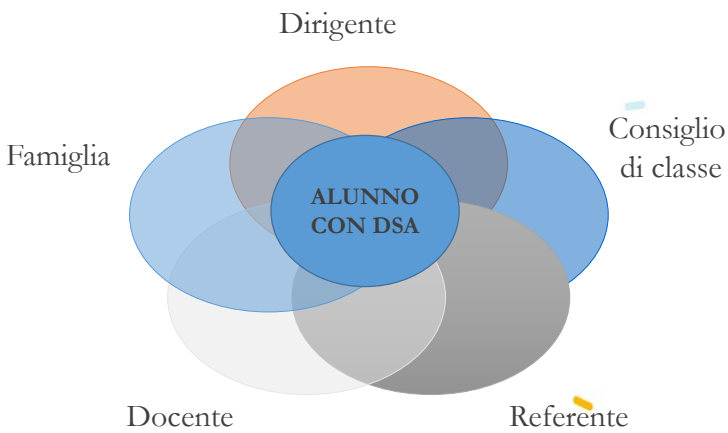
DeA FORMAZIONE

2. ADATTARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE

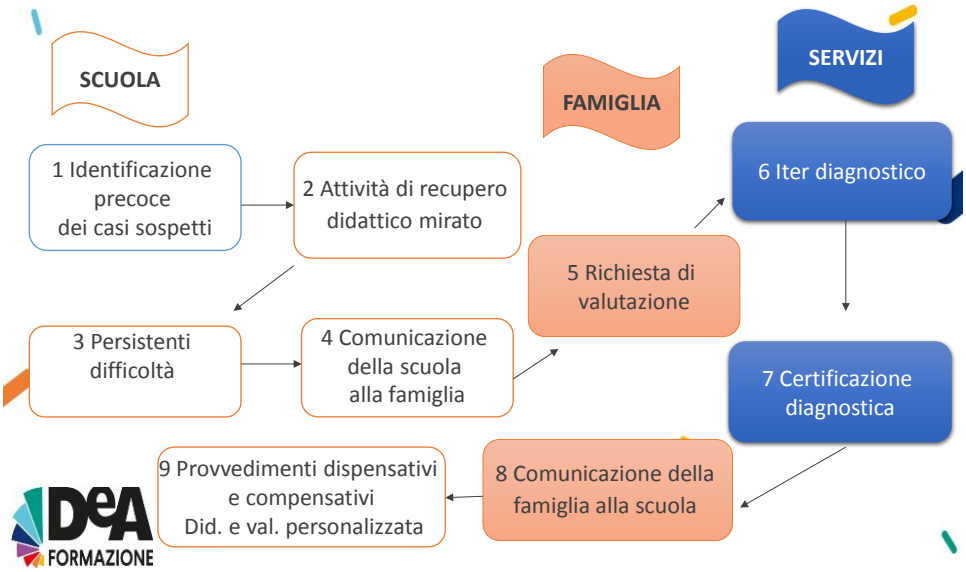
- Valorizzare linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
- Costruire schemi e mappe concettuali;
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale;
- Promuovere un metodo di studio personalizzato;
- Incentivare la didattica cooperativa;
- Utilizzare TA e TIC.

DeA FORMAZIONE

L'INTERVENTO RIVOLTO AGLI ALUNNI CON DSA



LA COSTRUZIONE DEL PDP (L. 170/2010)



PER RIASSUMERE

1. La famiglia consegna la diagnosi in segreteria e chiede che sia protocollata.
2. Il dirigente consegna la diagnosi al Coordinatore di classe e al Referente per i DSA.
3. Il Consiglio di Classe incontra collegialmente i genitori e/o gli specialisti.
4. Sulle basi delle informazioni dirette e diagnostiche, il Consiglio di Classe (e ogni insegnante per le singole materie) collabora alla predisposizione di una proposta di PDP.
5. Il PDP viene condiviso con i genitori anche attraverso la consultazione dello specialista.
6. Il PDP viene quindi sottoscritto e diventa operativo.

DeA FORMAZIONE

LA STRUTTURA DEL PDP

- ✓ dati relativi all'alunno;
- ✓ descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
- ✓ caratteristiche comportamentali;
- ✓ caratteristiche del processo di apprendimento;
- ✓ strategie per lo studio;
- ✓ adattamento degli obiettivi curricolari;
- ✓ strategie metodologico-didattiche e attività programmate;
- ✓ misure dispensative;
- ✓ strumenti compensativi;
- ✓ criteri e modalità di verifica e valutazione;
- ✓ assegnazione dei compiti a casa e rapporti con la famiglia.

DeA FORMAZIONE

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Diagnosi specialistica: data di stesura, interventi riabilitativi, specialista di riferimento, raccordo con gli insegnanti;

Informazioni dalla famiglia: modalità comportamentali, vita extrascolastica;

Aspetti emotivo-affettivi: autostima, motivazione scolastica, competenze sociali;

Percorso didattico pregresso: continuità, rendimento;

Altre osservazioni: punti di forza e di debolezza dell'alunno.

DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

		Diagnosi	Osservazione
LETTURA	• Velocità • Correttezza • Comprensione		
SCRITTURA	• Tipologia di errori • Produzione testi • Grafia		
CALCOLO	• A mente • Scritto		
ALTRI DISTURBI	• Area motorio-prassica • Bilinguismo o italiano L2		

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Memorizzazione delle procedure
- difficoltà di comprensione
- scarse capacità attentive
- distraibilità/affaticamento

Immagazzinamento e recupero delle informazioni
- confusione
- scarsa capacità di transfert

Organizzazione delle informazioni
- lentezza di elaborazione
- difficoltà di associazione

DeA FORMAZIONE

STRATEGIE PER LO STUDIO/STRUMENTI UTILIZZATI

Come seleziona le informazioni?
(sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi)

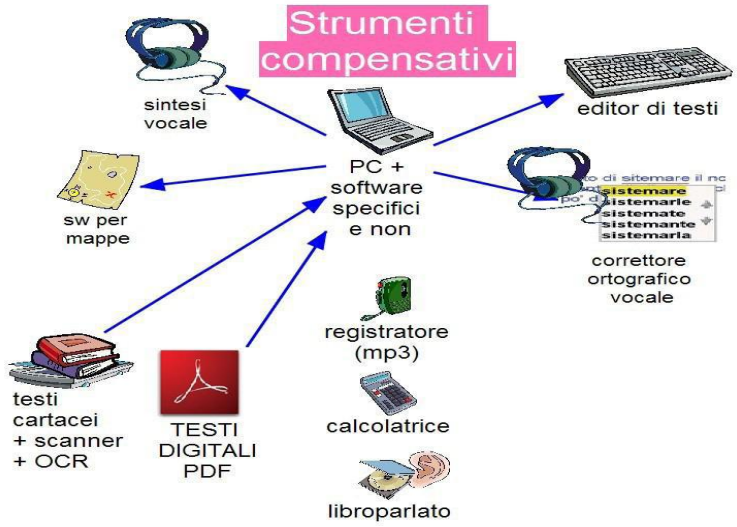
Come affronta il testo scritto?
(computer, riassunti, correttore ortografico)

Come memorizza le informazioni?
(immagini, colori)

Come svolge il compito?
(chiede aiuto, è autonomo)

DeA FORMAZIONE

STRUMENTI COMPENSATIVI



MISURE DISPENSATIVE

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dallo scrivere alla lavagna o dal copiare dalla lavagna;
- dallo scrivere sotto dettatura;
- da un eccessivo carico di compiti;
- dallo studio mnemonico delle tabelline, di poesie, definizioni regole grammaticali;
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- dalle interrogazioni non programmate;
- dall'uso del vocabolario;
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico).

CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

- Interrogazioni programmate;
- Compensazione con prove orali di compiti scritti;
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali;
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte;
- Prove informatizzate.

DeA FORMAZIONE

ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A CASA E RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

- Concordare i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione ecc.);
- Specificare le forme di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline;
- Individuare gli strumenti compensativi da utilizzare a casa;
- Concordare le modalità delle verifiche;
- Conciliare gli impegni scolastici con il programma riabilitativo.

DeA FORMAZIONE

DeA FORMAZIONE